

RICORSO PER LA MONETIZZAZIONE DELLE FERIE NON GODUTE

Docenti, ATA ed educatori, attualmente sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, interessati al ricorso sono tutti coloro che non hanno usufruito delle ferie maturate entro la scadenza del contratto negli ultimi 10 anni.

Chi è interessato ad aderire al ricorso può compilare il seguente form:

<https://forms.gle/CQNLiaFZExdiLoou6>



**Per ulteriori informazioni vi aspettiamo nelle sedi CISL Scuola
Pescara, li 18/02/2025**

IL SEGRETARIO GENERALE REGIONALE
(Davide Desiati)



■ e-mail: red.lancianovasto@ilcentro.it

TRIBUNALE» INDENNITÀ SOSTITUTIVA

di **Stefania Sorge**

LANCIANO

Prime sentenze in Abruzzo che riconoscono il diritto alle ferie per i docenti precari. Le hanno emesse le sezioni lavoro dei tribunali di Lanciano e Chieti, a cui alcuni insegnanti non di ruolo della provincia si sono rivolti per vedere riconosciuto il diritto alle ferie maturate e non godute durante gli anni di insegnamento.

«Contrariamente al sentire comune, secondo cui gli insegnanti hanno tante ferie, nel caso dei docenti con contratti al 30 giugno avviene l'esatto contrario», spiega l'avvocato **Franco Orecchioni** che, insieme alla Cisl Scuola, assiste i ricorrenti, «a questi lavoratori le ferie non vengono riconosciute. L'aspetto fuorviante, che riguarda il comparto scuola, sono i periodi di sospensione delle lezioni. In questi anni, cioè, l'amministrazione ha agito considerando come ferie le vacanze di Natale e di Pasqua, i ponti, i giorni in cui la scuola era chiusa per neve e via dicendo, che decurtava dal totale pagando solo i giorni rimanenti. Praticamente questi lavoratori facevano le ferie a loro insaputa».

La questione è nata dalla categoria dei medici, tra i primi ad intentare azioni giudiziarie

Insegnanti con contratti a tempo, riconosciuto il diritto alle ferie

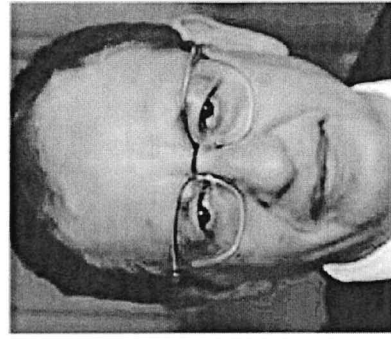
Prime sentenze delle sezioni lavoro di Lanciano e Chieti favorevoli ai docenti che hanno fatto ricorso Orecchioni (Cisl Scuola): «Con queste vertenze si possono chiedere fino a dieci anni di arretrati»

re delle ferie, non può essere automaticamente considerato in ferie, come è avvenuto finora. I nodi piano piano stanno venendo al pettine. Queste sentenze chiariscono che ci deve essere richiesta, anzi che il datore di lavoro deve sollecitarla».

I ricorsi, infatti, sono stati accolti poiché non c'era prova che il ministero dell'Istruzione e del merito avesse invitato la parte ricorrente a fruire delle ferie. «Con queste vertenze si possono richiedere fino a dieci anni di arretrati», aggiunge l'avvocato Orecchioni, «il che significa che anche chi è stato precario in passato può fare ricorso. Quelli depositati nei tribunali della provincia sono già una ventina, ma contiamo di arrivare almeno a un centinaio».



Lezione in una scuola: riconosciuto il diritto alle ferie dei docenti precari. A destra l'avvocato Orecchioni



Le istanze accolte perché non c'è prova che il ministero avesse invitato i ricorrenti a fruire dei giorni di riposo